

PROPOSTA DI DELIBERA DEL COMUNE DI TORINO SUI SOGGIORNI ESTIVI

In seguito alla richiesta presentata dall'Utlim al Comune di Torino sull'organizzazione dei soggiorni estivi socio-terapeutici, di cui abbiamo dato notizia nel numero 184, 2013 di *Prospettive assistenziali*, è stato elaborato dall'associazione un documento di base che è stato proposto ai vari Consiglieri del Consiglio comunale di Torino per la sua approvazione nel corso di una audizione in IV Commissione sanità e servizi sociali che si è riunita il 20 dicembre 2013.

Il testo è stato preso in considerazione anche dai funzionari del relativo Assessorato che hanno espresso il loro parere, seppur in via del tutto informale, e dopo varie correzioni e aggiunte è stato depositato presso il Consiglio comunale come proposta di deliberazione.

La delibera resta ora in attesa dei pareri tecnici di regolarità e ammissibilità in seguito ai quali sarà passata al vaglio della IV Commissione per poi approdare in aula del Consiglio comunale per il voto.

Riportiamo di seguito il testo della bozza di delibera di iniziativa consiliare.

Oggetto: Soggiorni estivi, interventi rilevanti del progetto socio-educativo delle persone con disabilità.

Proposta dei sottoscritti Consiglieri comunali.

La Città di Torino pone tra i suoi obiettivi programmatici la promozione e la realizzazione di interventi e servizi differenziati a favore dei cittadini che vivono una situazione di disagio socio-ambientale e delle persone con disabilità intellettiva e/o motoria. In particolare, come ribadito nella delibera di Giunta comunale n. 10855 del 19 dicembre 2006, da molti anni la Città promuove la realizzazione, prevalentemente in collaborazione con le Organizzazioni del privato sociale, di soggiorni per le persone disabili inviando ogni anno oltre 1.000 persone disabili ai soggiorni al mare, in montagna, nelle città d'arte o in campagna.

Con le mozioni n. 55 del 12 ottobre 2009 e n. 12 del 1° febbraio 2010 il Consiglio comunale

ha riconfermato la centralità, nelle politiche socio-sanitarie, del sostegno alle famiglie per consentire alle persone con disabilità di restare nel proprio contesto di vita, circondati dai propri congiunti e amici.

Le prestazioni diurne, educative, domiciliari, compresa l'offerta di periodi di tregua, sono contemplate dall'allegato 1, punto 1C Area integrazione socio-sanitaria, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 dove è previsto che «*le prestazioni diagnostiche e socio-riabilitative in regime semi-residenziale per disabili gravi*» siano finalizzate alla «*tutela del disabile attraverso prestazioni di riabilitazione, in regime di semi-residenziale, compresi interventi di sollievo alla famiglia*».

Preso atto del contesto normativo ora richiamato, l'attuale convenzione con le Asl cittadine ha previsto che i costi relativi al periodo di soggiorno siano compartecipati dal Servizio sanitario nazionale.

I soggiorni a favore delle persone disabili sono finalizzati a:

- mantenere le abilità possedute e fare acquisire alla persona disabile nuove autonomie e vivere insieme ad altri ragazzi, giovani e adulti un'esperienza di vacanza di gruppo serena e gioiosa progettata sulle sue esigenze e aspettative in contesti nuovi e stimolanti;
- dare sollievo alle famiglie impegnate quotidianamente ad assistere e curare il proprio congiunto disabile e offrire loro l'opportunità di disporre di spazi di tempo per le proprie esigenze, beneficiando così a loro volta di un periodo di vacanza;
- offrire occasioni per una più approfondita e diversa conoscenza delle persone con disabilità e delle loro capacità di relazionarsi con il gruppo in un contesto diverso dal presidio diurno o residenziale frequentato.

Pertanto, i soggiorni si caratterizzano come prosecuzione dei progetti socio-educativi e/o di interventi sull'autonomia territoriale che vedono coinvolti servizi e attori del progetto educativo individuale: le famiglie e le stesse persone disabili, i servizi socio-assistenziali, le Asl, i presidi diurni e residenziali, le associazioni.

Considerate le argomentazioni indicate nei documenti citati in premessa, i Consiglieri sottoscritti propongono al Consiglio comunale di riconoscere alle persone con disabilità residenti nel Comune di Torino, con priorità alle situazioni di gravità, la possibilità di fruire, nell'ambito del progetto socio-educativo riabilitativo, di periodi di soggiorno che costituiscono per le loro famiglie, che continuano ad occuparsi dei loro congiunti, un intervento di sollievo.

Ai sensi della circolare n. 16298 del 19 dicembre 2012, il presente provvedimento è conforme alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri comunali, dato atto che i pareri di cui all'articolo 49 del suddetto Testo unico sono favorevoli sulla regolarità tecnica e contabile, propongono al Consiglio comunale:

1. i soggiorni sono parte del progetto socio-educativo-riabilitativo della persona con disabilità e limitata autonomia, dall'età di anni 16, residente nella Città. Ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/1992 le situazioni di gravità determinano priorità nell'accesso al servizio;

2. i soggiorni si effettuano nel periodo compreso fra il mese di maggio e quello di settembre di ogni anno;

3. alle persone con disabilità e limitata autonomia, dall'età di anni sedici, viene assicurata l'opportunità di usufruire di un periodo di soggiorno di 14 giorni (13 pernottamenti) annuali, con particolare attenzione al sollievo offerto alle

famiglie al cui interno vive stabilmente la persona disabile. In casi opportunamente motivati possono essere organizzati periodi diversi, sulla base delle progettualità individuali e in accordo con gli interessati e le loro famiglie;

4. il soggiorno è organizzato a seguito di domanda scritta da presentare al Servizio disabili entro il 28 febbraio di ogni anno su apposito modulo, anche tramite gli enti gestori dei servizi residenziali e semi-residenziali, educativa territoriale ed i servizi sociali territoriali;

5. l'organizzazione dei soggiorni è coordinata dalla Direzione centrale politiche sociali e rapporti con le Aziende sanitarie. Per i soggiorni che rientrano nella competenza delle Circoscrizioni sono attribuiti fondi specificamente destinati a tali prestazioni;

6. ai fini dell'organizzazione dei soggiorni gestiti in forma diretta da personale comunale viene riconosciuta un'adeguata dotazione di ore straordinarie finalizzate;

7. per quanto concerne la contribuzione economica del soggetto richiedente si applicano le norme vigenti per i servizi residenziali;

di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, quarto comma, del Testo unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Lucia Centillo, Domenica Genisio, Michele Paolino, Gianni Ventura, Luca Cassiani, Guido Alunno, Laura Onofri, Silvio Viale, Fosca Nomis, Silvio Magliano, Federica Scanderebech, Paolo Greco Lucchina, Ferdinando Berthier, Enzo Liardo

IMMENSO IL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL VATICANO

Patrimoni

«Il Gruppo Religiosi ed Ecclesiastici ha stimato che il patrimonio immobiliare legato alla Santa Sede rappresenta il 20-22% del totale italiano per un valore complessivo di 120 miliardi di euro. La cifra si riferisce a 100mila immobili della Chiesa che comprendono 8.779 scuole, 4.712 centri sanitari, 50mila strutture ecclesiastiche di vario tipo tra cui 36mila parrocchie.

«Secondo alcune stime, un quinto della città di Roma appartiene alla Santa Sede: 90 istituti religiosi, 65 case di cura, centinaia di scuole, 400 istituti di suore, 300 parrocchie, 200 chiese non parrocchiali, 200 case generalizie (con strutture per ospitare i turisti), 50 missioni, 43 collegi, 30 monasteri, 20 case di riposo, 18 istituti di ricovero, 16 conventi, 13 oratori, 10 confraternite, 8 ospizi».

Otto per mille

«Nel 2011, il 44% dei contribuenti ha destinato l'otto per mille alle diverse confessioni e allo Stato, il 56% non ha espresso alcuna scelta (dati Cei). In base alla legge 20 maggio 1985 n. 222, l'otto per mille di chi non ha scelto è stato devoluto alla Chiesa».

(Notizie tratte da Massimo Teodori, Vaticano rapace. Lo scandaloso finanziamento dell'Italia alla Chiesa, Marulio, riportate da La Stampa del 25 maggio 2013).